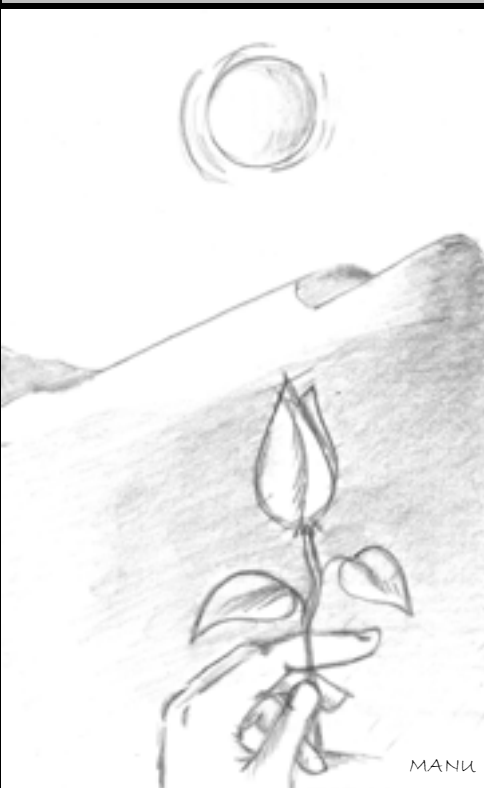




il contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



Questo mese l'editoriale avrà una particolarità del tutto nuova: sarà scritto a quattro mani. Infatti, io e Gigi, responsabili da sempre de "Il Contenitore", durante questa primavera che ci ricarica con un solare sorriso, siamo felici di presentarvi questo nuovo fiore che farà di tutto per piacervi e per essere raccolto e custodito. Come avrete già notato, allegato a questo nuovo numero del giornale trovate, insieme al consueto "Bang!", un modulo per mezzo del quale si richiede di fornire alcuni dati. Questo che per molti sembra essere un insignificante foglio, altro non è che il nuovo progetto che "Il Contenitore" ha deciso di sposare in compagnia con l'Ufficio Tecnico del Comune di Porto Venere. Questa collaborazione permetterà di poter risolvere alcuni problemi di piccola e media entità nel campo dei "lavori pubblici", vedi ad esempio, pulizia dei tombini, segnalazioni di lampade guaste, stato precario di vie o scalinate, ecc. Per questo motivo il Centro Giovanile San Giovanni Battista sito in via Emilio Rossi n° 14 resterà aperto una volta al mese dalle 10.00 alle 12.30 (la data ogni mese sarà comunicata attraverso l'affissione di cartelli nei nostri "punti strategici"); lì io e Gigi forniremo il nostro appoggio: raccoglieremo i moduli delle segnalazioni e resteremo disponibili per eventuali sopralluoghi con possibilità di realizzare una documentazione fotografica, in modo da aver informazioni sempre più precise. Il modulo in oggetto dovrà essere compilato in tutte le sue parti e NON ESSERE ANONIMO, potrà essere imbucato anche nella nostra cassetta postale o consegnato nei luoghi dove "Il Contenitore"

viene solitamente distribuito. Le segnalazioni andranno a formare una pratica, che verrà datata e seguita in ordine della stessa, da noi responsabili. Le pratiche a sua volta verranno recepite via mail dalla responsabile dell'ufficio tecnico, Nicoletta Fortunato, la quale ha dato la sua massima disponibilità e noi per questo le siamo molto grati. Inoltre, verrà creata un'apposita rubrica nel nostro giornale, nella quale verranno pubblicamente seguite tutte le pratiche (in questo numero potrete già trovare il primo intervento), in modo tale che nasca la reale volontà di risolvere problemi (e non inutili lamentele destinate al dimenticatoio) e che tutti i paesani possano avere almeno delle risposte ai propri perché. Questo strumento lo consideriamo un fiore, già, proprio un fiore nel deserto, che desiderosi vogliamo raccogliere, e non calpestare, per AMORE del NOSTRO paese. Saremmo fieri che questa semina fosse sinonimo di collaborazione, di entusiasmo, di voglia di unirci sempre più attorno a questo sentimento che non si deve spegnere per nessuna ragione al mondo. Per tutti colori i quali, invece, vogliono trasformare questo fiore in comode ed urticanti ortiche, beh, cercate altre soluzioni ed altre vie. D'altronde non siamo stati mai costruttori di muri, sia che essi siano di carattere politico, religioso o sociale, ed è risaputo, inoltre, quanto aberriamo ogni espressione di "strumentalizzazione". Crediamo nella trasparenza, nel rispetto reciproco e chi come noi ha voglia di fare, si presenti: sia per consegnarci il suo foglio, sia per trasformare quel foglio in un nuovo fiore. E chi ama il paese... ci segua...

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Un oceano di novità...	pag. 2
All'asilo del Fezzano si gioca	pag. 3
Agli uomini di buona volontà	pag. 4
L'intuizione di dire basta	pag. 5
Il piccolo attore parla a Stè	pag. 6
Pro Loco: baloni fioriti...	pag. 7
Lo spirito de "Il Contenitore"	pag. 8
Centro: citazioni di gusto	pag. 9
C'è rimasto solo il Gabibbo?!	pag. 10
Luoghi da... favola...	pag. 11
Pensieri da Internet	pag. 12
V.G.: peccato, che peccato!	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Arte... tutta in famiglia!	pag. 15
Una scolaresca d'altri tempi	pag. 16

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserito "famebbistico"... BANG!!!

Secce: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.foo.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

LE NOSTRE ATTIVITÀ

ACAFRÃO MATERIAIS DE CONSTRUÇÃO LTDA.

AVENIDA DO PORTO, 73 - LOJA - TEL. 2778.3994

SARACURUNA - DUQUE DE CAXIAS - RJ

Ins. Est. 9435200 CNPJ 34403800/40

PEDIDO

 Fone: *ARCAMONTE*

End.:

Rua, de de 200

Quant	Descrição do Material	Preço Unit	TOTAL
1/2 m	aristala		17,50
4	aristala		79,60
1/2 m	aristala		17,50
1	lanta 18L		4,90
1	manta casida		13,30
5	pedras maxin		50,70
2	telhas 244x1,10		49,80
8	parafusos 10x	6,70	5,60
			250,10
Não vale como recibo		TOTAL	

Duque de Caxias – Saracuruna – R.J. – 01 marzo 2004

Caro Luigi,
 ti scrivo questa lettera sperando che tu abbia trascorso un buon Natale ed un Capodanno molto felice con la tua famiglia ed i tuoi amici, noi qui, grazie a Dio ed a te abbiamo potuto trascorrere un felice Natale e per questo desidero ringraziarti: molte grazie! E che Dio continui a benedire te e la tua famiglia. Sono ancora in vacanza Luigi, perché ho studiato fino a gennaio, e stavo facendo il doposcuola di storia perché fino al mese di giugno ero senza professore a scuola. Mia mamma sta cercando di farmi entrare in un corso di informatica gratis e appena comincerò ti scriverò raccontandoti. Dalla tua figliocia che ti vuole bene senza conoscerti.

P.S. sto aiutando mia mamma a fabbricare artigianato; aspetto la tua fotografia e della tua parrocchia. Sarà che un giorno ci conosceremo personalmente?

Baci Rubia

Qui a sinistra è riportata la lista del materiale che è servito per la riparazione del tetto dell'abitazione della famiglia di Rubia; il totale ammonta a duecentottanta Reali (1 € = 3,50 Reali)

Rio de Janeiro, 03 marzo 2004

Cari amici del "Centro giovanile San Giovanni Battista" e signor Gian Luigi Reboa, vi comunichiamo che l'adozione a distanza da voi effettuata a favore del giovane Lazaro Dos Santos Conceicao assistito dalla Sao Martinho, è giunta al termine perché il vostro figliocdo ha compiuto diciotto anni. Vi ringraziamo vivamente per tutto ciò che avete fatto per questo giovane carente ed approfittiamo dell'occasione per porgervi i nostri più cari saluti ed augurarvi una buona e santa Pasqua.

Fraternamente
Alessandro Massimo Longo

BUONA PASQUA!

Da quel lontano mattino della prima Pasqua la notizia della risurrezione di Gesù (il fatto che è vivo per sempre) ha fatto il giro del mondo. I fortunati che l'hanno visto di persona hanno sparso la voce: "Ho incontrato Gesù, era proprio lui, l'ho toccato con queste mani. Ho cenato con lui...". Il loro "passaporto" ha cambiato la vita di tante persone ed è giunto fino a noi.

Il rischio, però, è che molti oggi non se la sentono di dire che Gesù è nostro amico. Non vanno a Messa a dirgli che gli vogliamo bene, al catechismo e alla catechesi per conoscerlo di più. Per loro è come se Gesù fosse rimasto per sempre rinchiuso dietro la pesante pietra della tomba. Invece si fa vedere in giro tutte le volte che siamo allegri, sereni, pieni di vita, di entusiasmo e di amore. Anche se, guardando la televisione e leggendo i giornali, c'è poco da stare allegri. Il mondo sembra si sia fermato al venerdì santo, al giorno della violenza, delle condanne a morte, agli attentati contro gli innocenti.

Ognuno di noi possiamo cancellare queste tristi notizie e far sorgere il sole di quella prima domenica di festa cristiana.

A questo proposito, c'era uno che sempre salutava dicendo: "Buona Pasqua". Come "Buona Pasqua" anche in piena estate, o a Natale? Quella che poteva sembrare una battuta era il suo modo originale per ricordare che ogni giorno per un cristiano è pasqua, perché Gesù vive con noi. Cammina accanto ad ognuno a dargli una mano per vivere bene e ricordarsi che si è amati da Dio. Ma come si realizza la Buona Pasqua? La risposta l'ha data una bambina nel suo diario di terza elementare, scrivendo, in quel giorno di festa, queste parole: "Vorrei che nel mondo pace e gioia regnassero in eterno. Vorrei non vedere e non sentire i tristi fatti che ci sono sulla Terra. Vorrei che tutti si amassero. Vorrei poter ricordare all'intero mondo la parola del Signore che noi dimentichiamo. Vorrei senza ribellarmi ai dolor per aver la pace. Vorrei che nessuno togliesse dal mondo le persone che Dio ha creato. Vorrei amare di più voi babbo e mamma. Vorrei comprendervi quando discutete. Vorrei stare sempre in pace con voi. E augurarvi di andare sempre d'accordo. Buona Pasqua. Pace e gioia".

Buona Pasqua allora a tutti voi. E gridiamolo forte. Molti sapranno che anche per loro Gesù è morto ed è tornato vivo. Più vivo che mai.

Arciprete Don Giuliano Canossa

GI SÌAMO NOI... GI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI FEZZANO GIOCHIAMO CON...

ANDREA: Io vorrei far sapere a tutti i bambini di tutte le scuole... tutte tutte no! Ai bambini di Porto Venere, Le Grazie, a Fezzano no, perché noi i nostri giochi li conosciamo già! Ai bambini di Cadimare, Marola, Riomaggiore, Vernazza... e basta, che noi giochiamo con tantissimi giochi... giochiamo al gioco del cuoco, al gioco della casetta, ai banditi! Ma le maestre non sono tanto contente quando giochiamo ai banditi, perché non vogliono che ci picchiamo davvero! Giochiamo anche con le costruzioni e poi seduti giochiamo con i puzzle. **SILVIO:** Io mi diverto un mondo giocare con i tridici, perché dobbiamo stare attenti a non fare gli incidenti altrimenti il vigile ci toglie la patente... mi piace anche costruire, per esempio, io costruisco una casa, anzi tante case, così diventa Fezzano, poi lo coloro... bene... poi lo ritaglio e il mio disegno diventa un puzzle. **YARI:** Ciao, siamo i bambini di Fezzano! Nella nostra scuola giochiamo con le costruzioni, con il pongo, il memory, il puzzle gigante e con il gioco del semaforo. Ora vi spiego come si gioca al gioco del semaforo: servono i bambini sui tridici e un bambino in piedi che fa il semaforo. Quando il bambino alza il colore verde i tridici vanno, quando scatta il giallo devono rallentare, quando scatta il rosso di devono fermare, altrimenti il vigile gli toglie la patente. **GIACOMO G.:** Io gioco con quelli che si attaccano al pezzo giusto. Sarebbe a dire che metto vicino un disegno con un altro disegno e viene il disegno intero! **EVA:** Io gioco con mio papà, perché io voglio mio papà! A scuola gioco con quelle... le costruzioni! **MATTIA:** Nella mia scuola ci divertiamo un mondo! A volte con i tridici giriamo nel salone facendo finta di andare per la strada e dobbiamo stare attenti a non fare incidenti, cioè a non scontrarsi, altrimenti il vigile ci toglie la patente... poi bisogna stare attenti anche a quelli che camminano a piedi. **NICOLA:** Io gioco a fare una torta con le costruzioni e poi la regalo alla Greta. Gioco anche con la pittura, con il dito, con la mano, con i pennelli, con la spugna, con gli spazzolini. **GRETA:** A scuola ci sono tanti giochi, però a me piace giocare con le costruzioni. Ora soprattutto mi piace costruire il vestito di Carnevale, so anche che la festa di Carnevale sarà bellissima, perché ci divertiremo tanto, saremo buffi vestiti da... raccolta differenziata! **LORENZO:** A me piace giocare con i colori ed i libricini. **ROWEN:** Io gioco con la casetta, dentro alla casetta c'è il telefono... per dire una cosa. **MICHELA:** Nella mia scuola gioco volentieri con i libri che sono nel tavolo rosso, qualche volta li leggo e li guardo, altre volte faccio finta di vederli. Gioco volentieri con la famiglia degli "Orsi", parlo volentieri con loro e gli racconto delle belle storie. **COSTANZA:** Io gioco a fare tanti disegni, poi gioco con gli animali di plastica. Gioco anche a mamma e figlia...e ... con tutto! **MARIKA:** A scuola mi piace incollare, pitturare e giocare con Gloria al ristorante; lei fa da mangiare, io preparo la tavola. **GLORIA:** Nella mia scuola gioco con le costruzioni, gioco al ristorante dove faccio finta di fare da mangiare. Mi piace anche giocare a fare il cagnolino. **MARILENA:** A me piace giocare con i cavalli, li faccio saltare, galoppare... e poi li metto nel recinto. **CLAUDIO:** Nella mia scuola mi diverto a giocare con le costruzioni e a "leggere" i libri che hanno fatto i bambini che ora non ci sono più... perché sono alle elementari! Mi piace anche fare il gattino che si rotola nella neve e che cammina a quattro zampe. **FABIANA:** Io mi diverto tanto a fare dei disegni belli quando sono a scuola... e poi con le mie amiche gioco con le costruzioni... facciamo tante belle cose: i recinti con dentro gli animali, le case con le finestre e le porte, i prati con gli alberi. **MIZAR:** A me piace andare sul tridico, perché è bello... facciamo il gioco del vigile che toglie la patente se fai l'incidente... mi piace anche fare le capriole sul tappeto. Certe volte andiamo anche a giocare con il computer di sopra... alle elementari.



Destini Innamorati



Al bambino, è dato di giocare con le parole. I bambini prestano un ascolto particolare alle parole, per loro rappresentano la musica delle voci umane. I bambini, più degli adulti, percepiscono la fisicità delle parole: sono soffici? Dure? Rotonde? Spigolose? I bambini possono assaggiare le parole: sono dolci? salate? amare? I bambini sentono l'odore delle parole. Le parole divengono gioco, immaginazione, divertimento e sviluppano la sensibilità del linguaggio. Sono felice di vedere che per questo mese i bimbi hanno voluto parlare molto con noi, non bisogna dimenticare che è importante ascoltarli e che loro possono sempre insegnarci... **Già hai visto Manus quanto hanno scritto? Bene, bene... e devo dire che mi hanno fatto morire dalle risate questo mese... W I BAMBINI DELL'ASILO!!!**

Emiliano Finistrella & Emanuela Re



PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

POESIA DI FRANCESCO DI SANTO

Guardo il Cielo
metto le ali
dall'alto mi accorgo:
un punto è qualcosa
che non si può dividere.
Viaggio nel paese dei sogni
mi fermo e penso
sono io che non voglio
lasciare i sogni
o i sogni che non vogliono
lasciare me.
Guardo il Cielo
come un grande album
comincio a sfogliare
i miei sogni con le ali.
Vivo nel paese dei sogni
catturo sogni con i miei ricordi
li tengo prigionieri nel mio cuore.
Se li vuoi raccontare
è difficile trovare qualcuno
che li vuole ascoltare.
Sogno di allungare una mano
e catturare un sogno
con l'altra mano chiuderlo
in un barattolo di vetro
per guardarlo ogni volta
che ne ho voglia
senza farlo scappare.
Caccio i sogni
e lo faccio tutti i giorni
tu hai voglia di venire
con me.

POESIA DI SANDRO ZIGNEGO

Velo del mare
chi sei?
Io sono nessuno
e nessuno
voglio restare,
come il velo del mare
dal cielo buio annerito,
quell'estraneo ogni notte trovato
dietro lo specchio cinese,
quel palco teatrale di scena
non ancora ideata
o il catino da bagno sbeccato
trovato dentro il vascello
lungo una rotta
pure a me stesso segreta
sino alla linea portata nel vento,
svelata solo al gemello passato per
primo,
di sbieco, dietro il riflesso dell'onda,
Odisseo non è, non ha storia
né passato o futuro,
è solo un velo d'ala d'angelo
che sa di me quel che so
e solo dopo mi allungo a vedere
quello che sono.

PACE, LIBERTA', PROSPERITA' A tutti gli uomini di buona volontà.

Seduto sopra ad un sasso di legno al chiarore di un lumicino spento,
leggevo un libro senza parole.

Mi piace la sua trama perché mi lascia libero di volare sulle ali dei miei
pensieri appesantite da gravi, delittuosi, inumani avvenimenti che fre-
quentemente, in questi ultimi anni, insanguinano intere regioni del pianeta
Terra gettando nel terrore, nella disperazione, miliardi di esseri umani in-
difesi dalla pazzia collettiva dilagante per la supremazia del potere.
In queste terribili condizioni credo sia giunto il momento di trasformare
sogni e chimere in realtà: per la pace, per la libertà, per la prosperità.
Per trasformare questi sogni e chimere in realtà, è determinante mettere
subito in pratica il divino suggerimento: "... Pace in terra agli uomini di
buona volontà".

Gli uomini di buona volontà hanno il sacrosanto dovere di ergersi a invali-
cabile barriera e mettere fine all'assassinio giornaliero con tutti gli stru-
menti possibili ed immaginabili messi a disposizione da governi con leggi
democratiche, che aborriscono tutte le armi convenzionali, quelle nucleari,
quelle chimiche.

Le nazioni che fabbricano armi sono governate da mostri, chi compra
queste armi sono mostri, chi adopera queste armi sono mostri.

Ed ecco il perché noi abbiamo il dovere di combattere per mettere fine a
questi genocidi infamanti con le nostre armi che sono le armi della ragio-
ne, dell'onestà della pace, della prosperità, dell'uguaglianza.

Noi, e sottolineo questo "noi", è coerente al patto fra Dio e noi...

Loro... i mostri, non hanno fede, non hanno coscienza, ma sono gli ado-
ratori del dio denaro, con questa religione incendiano, uccidono, insangu-
guinano il mondo loro.

Come è stato cominciato questo mio modo di vedere, così desidero finir-
lo, come un grido anelante di speranza:

PACE, LIBERTA', PROSPERITA'!
PACE, LIBERTA', PROSPERITA'!
PACE, LIBERTA', PROSPERITA'!

Vaudo De Bernardi

L'ALLUVIONE

E' tetra la città piena di mistero
e un pianto soffocato si alza in cielo,
e piange omai con dolore
perché colpita a morte nel suo cuore.
Lì vicino il fiume s'ode ruggente sfondare gli argini,
e con vile ipocrisia
invade la terra natia.
E con impeto selvaggio le forze della natura si scatenano,
e straziano tutto in un baleno,
facendo della città uno scempio osceno.

Paolo Perroni

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

REGALO

Non ci credeva... il sole!!! Pioveva da tre giorni, ormai e ora... il sole!!! Allora le venne voglia di fare una pazzia: alzò il volume e la stanza scoppiò, oltre che di luce, di musica. La sua musica preferita, che raccontava fantasie piene di verità e faceva venire sorrisi e lacrime senza coerenza, senza precisione, senza pietà. Non era vero, allora, che la vita si era stancata dell'uomo, che le faceva schifo! No, no, no, ora gli regalava di nuovo il sole, forse perché un po' di uomini avevano fatto i bravi, la maggioranza vince, e allora: sole! Questo pensiero lo fece sorridere. Aveva paura di essere felice, l'ultima volta la signora Felicità gli aveva fatto perdere lei. Gliela fece perdere senza parole, sì, non una sola parola, solo uno sguardo freddo, tipo ghiaccio sul collo. Solo il rumore ritmico, sempre più lontano e cattivo di un paio di scarpe sopra le mattonelle, poi giù dalle scale, poi sopra l'asfalto e per chiudere: una porta chiusa, neanche sbattuta, educatamente... chiusa. Ci rifletteva ora, col sole in faccia e la sua musica nelle orecchie. Ci rifletteva ora dopo un po' di tempo, quando la signora Felicità lo aveva fregato, e gli aveva insegnato a mangiare da solo al mattino appena sveglia, quando il mondo è impastato e insolente, anche un po' triste. Quando gli aveva insegnato a guardare per un'ora intera una foto, faticando per farsi spazio tra le lacrime. Quando non servivano nemmeno più telefoni, radio, o penne sui fogli, oppure computer tanto bravi da farti immaginare di stare vicinissimo ad un amico tanto lontano, solo grazie alla potenza di qualche tasto pigiato sulla tastiera. A dirla tutta, ora, nella stanza, si sentiva un po' patetico, eppure era solo un uomo a cui quella mattina era stato fatto un regalo. Un po' di sole, dopo tre giorni di pioggia. Cosa doveva fare uno per sopravvivere alla realtà, alla fretta, all'inevitabilità, alla stanchezza, alla ... , alla ... , a tutti questi sostantivi pronti a romperti le ossa alla prima occasione. Non poco tempo fa, sull'orlo del pianerottolo, che lì per lì gli pareva un precipizio, si capicò di quanto la vulnerabilità fosse proporzionale all'età. E lui aveva trent'anni e si sentiva distrutto, solo un po' meglio ora con sto ritmo e sta luce ritrovata. Forse, e ricominciò il sorriso (dall'angolo sinistro della bocca), i pazzi sono quelli più furbi, più normali. Forse chi vive sopra le nuvole, quando piove, nemmeno se ne accorge, si inzuppa, ma non lo sa, e il freddo non lo sente, e così ci frega tutti! Chi vive e mangia di poesia, non si annoierà mai, non si stancherà, non morirà. Vivrà di suoni perfetti non costruiti, ma nati dalla vicinanza di una parola fianco all'altra. Passeggerà sulla spiaggia col suo amico impastato di fantasia e tanta comprensione, si gonfierà di vento, alcune volte si alzerà da terra di qualche centimetro e poi ritornerà giù un po' sconvolto, ma felice, con un segreto in più. Eh, pensava a tutte queste cose (intanto il sorriso aveva raggiunto l'angolo destro, finendo la sua strada), muovendo testa e gambe a tempo e quel moto aveva scosso la sua malinconia appiccicosa e invadente, gliene aveva staccato qualche pezzettino, buttandolo giù come intonaco farinoso e vecchio. Se qualcuno lo avesse osservato avrebbe pensato che era un ebete e un pazzo: era senza amore, è vero, ma con gli occhi abbagliati, le orecchie sature, la pancia a scrigno di due e tre segreti, i polmoni quasi gonfi di vento e un regalo (il regalo fatto a quel gruppetto di uomini bravi), sopra la testa. Così, con la consapevolezza che ogni tanto bisogna avere l'intelligenza e l'intuizione di dire basta, aprì la finestra, dove sotto chi passava si tappava le orecchie e si proteggeva dalla luce e lasciò che quello che doveva capitare, capitasse, prendendosi un po' di meno e sorridendo un po' di più.

Simona Castellarin

Ricevute in C/C adozioni Lazaro S.C., Rubia A. e Marcos V. - Marzo 2004

Per tutti coloro che abitano lontano e vogliono sostenere con delle offerte i nostri progetti di solidarietà, ricordiamo la possibilità di effettuarle tramite l'ausilio di vaglia postale indirizzati a:

Gian Luigi Reboa
via Gallotti n° 70 - 19020 Fezzano (SP)
indicando nella causale "Missione Buona-
vita"... GRAZIE DI CUORE!



POESIA DI NONNALIDIA (PAIS)

La Ghea na foa
che la raccontava
me nona.
a domenega lea usanza
andae a mangiae da a
mà e dar pà
anche perché i fanti
i stesso en po' con i loro noni.
Ma quella domenega
a mae la aveva er raffredoe
e a gossa dar naso le caiva en conti-
nuazion.
Er seneo che se nea accorto
i ga ito: la sea mei andae a mangiae a
cà nostra.
Ma a mogliè pronta
che la negheneva voglia def ane
la ga ito: cao mai secondo dove la
caia.

PELLE DI TAMBURO

C'è molto di me
in una foglia che cade.
Lascia il suo ramo
e l'ignoto l'inghiotte.
Dentro chi in questo mare calmo
si è perso o ha idea di affogare
e si aggrappa a qualsiasi vento
tentando di riemergere.
Il cuore è una pelle da tamburo,
tesa tra due rami.
Vi rimbalzano sopra i sassi.
Attende una freccia nuova
che vi si possa conficcare.
Allora aspetta con me,
durante questo tempo
eternamente breve.
Magari cadremo assieme,
magari ci si potrà amare.

Fabrizio Chirolli

NOTTE DI CALDO

Notte di caldo.
Calda è l'aria. Calda e leggera soffia
E intorno
Le erbe muove.
Sentiamo un languore;
Vengono
Formicolii alle ginocchia.
Non si dorme.
Guardiamo morire la luna.
Notte di vento caldo.

Franca Baronio

PER UN PUGNO DI PAPERE



Come avete notato, squintemati amici, sono riuscito a far trovare l'articolo a papà Emi del nostro grandissimo, che dico grandissimo, sensazionale, ultra galattico, fantasmagorico attore... ecco l'articolo perso lo scorso mese e oggi ritrovato di Luca Bertocini: "LE MIE IMPRESSIONI A LAVORARE CON EMI: Quando io e Emi facciamo gli spettacoli, io mi diverto un sacco e allora tutti i martedì vado da lui a fare le prove. Mi viene a chiamare alle 21.00 a casa mia, poi assieme andiamo al centro giovanile. Io imparo subito il copione, Emi si dimentica un po'. Quando è il giorno dello spettacolo io sono molto agitato, per fortuna ci pensa Emi a tranquillizzarmi e poi quando mi fanno gli applausi mi passa la paura. Sono felice di fare gli spettacoli per aiutare Simone a fare l'intervento all'intestino, così non mangia più con le pompe, ma come me. Quando avrò l'età di Emi mi sceglierò un bambino e gli insegnerò a recitare, faremo le prove, gli spettacoli, come fa Emi adesso con me." Che aggiungere piccolo Luca? Che hai la stoffa, anzi hai le penne!!! Mi raccomando non cambiare mai, usa sempre tutto l'entusiasmo del caso e vedrai che la vita proseguirà sempre al meglio... parola di papero...



Diretto responsabile e tutore:
Emiliano Finistrella

NON MI DIRE

[il tempo sta sempre là (lo vedi?), sulla montagna]

Non mi dire che mi hai chiamato? Non me lo dire, per piacere! Non voglio sentire sempre di queste storie, sbattute, rivoltate, levigate dal solito maglio che squilla schizzando sulle scintille dell'incandescente discorso. Non voglio la prosopopea infinita, che si chiama astrusa in tal senso perché muove il corpo, senza capo né coda, nel tentativo di parere perfino sinuosa. Non mi dire che mi hai pensato? Mi allaccio ai sentimenti di colpo, fingendo di essere scorsoio del mio cappio, ma in più languida realtà, sono il vuoto dello stesso che dichiara palesemente guerra all'aria residua, chiudendosi ora adagio, ora di colpo. La stramazza l'aria?, Magari! Invece il cappio gioca spesso, misurandosi con la costrizione per cui è nato, e altrettanto spesso, si centellina, si presta a dovere, si risparmia regalandoti secondi infinitamente tanto preziosi quanto tenacemente, sentitamente, torbidamente unici. Eppure lo sai che sono gli ultimi, da lì a poco sono un'unità preziosa, ma mai come in quel momento vorresti volassero altrove, in un luogo dove con te possono fermare il tempo che rotola indemente. Come sono le condizioni? Citando, direi, atmosferiche, comunque e sempre meteorologiche. Il tempo dicevo, sta sempre là (lo vedi?) sulla montagna, vicino al baratro, lungo il precipizio, oppure sta sul divano, lungo le passamanerie, nel ciglio imbottito, sul filo dell'angolo, sempre ineme e beatamente dondolante pronto a cadere, sprofondando la sotto e creando tutte le sensazioni del sottosopra. Vive in bilico e, come Damode accetta il verdetto, o come Godot si fa aspettare. Ma tu non reagisci e non t'incacchi perché lo sai benissimo che non te la puoi prendere con il tempo, perché nessuno mai come te ora ha bisogno di lui. Quando si ha bisogno di tempo si cade sempre nell'esistenziale pensar breve. Tutto è refrattario e cincischia intorno. La memoria decidua non sovviene, scalza, s'impenna diventa sogno e pare sempre mancare di chissaché. Lei disconosce il senso (la memoria) della vita, la vive di rimembranze, di accaduto, di déjà-vu e, smarritasi di sé (ma per te) ti costringe alla sensazione di deietto, stordito di Oh! di stupori vaporosi, indimenticati. Ti dicevo, non mi dire appunto (mi hai cinto il cor) e, come hai potuto leggere non l'ho fatto a caso (anche se pare che omai il fato sia l'unica via di fuga) ma aprendo, con mosse liberatorie, entrambe le mani e poggiandole alle orecchie del mio corpo. Noi siamo sempre una via di fuga penitente, che sbuccia le ginocchia per nascondere il maldestro tentativo di aprirsi un varco altrove, in un punto di riferimento troppo alto che impone le sue forme lontane ancora più evidentemente alla tua genuflessione. Siamo anelli nelle mani, abbiamo da anni un significato scritto sotto che tutti immaginano e nessuno conosce meglio di noi, sempre più spampanati là contro la retorica di un abbraccio scorsoio e col sapone.

Simone Belloni Pasquinelli

PROLOGO - FEZZANO

IO

Mi accorgo ora che sono diventato un uomo non sono più un bambino. Sono un mago per le mie poesie, perché riesco a trovare delle parole che sono stupende e mi meraviglio, non so se qualcun altro ci riesce.

Non mi accorgo che il tempo passa...

Nella strada della mia vita ho incontrato molti ostacoli grossi, pensavo di non riuscire a superarli mai, verranno ancora, ma con l'aiuto di Dio li supererò.

Pino Gaudiano

Buona Pasqua a tutti...

Nell'augurare una buona Pasqua a tutti i paesani vogliamo ricordare che abbiamo fissato per venerdì 16 aprile la riunione aperta a tutti presso il centro sociale alle ore 21.00 per organizzare la festa di San Giovanni Battista (verranno poi comunque affissi dei manifestini).

Abbiamo inoltre iniziato a rinnovare il tesseramento dei soci Pro Loco e vi preghiamo di farlo rivolgendovi a: Gianna, Rina, Giusy, Sandra, Viola con un'offerta libera come ben sapete.

L'anno passato se ben ricordate avevamo lanciato l'idea di addobbare i balconi con luci e fiori, ma forse lo avevamo detto un po' tardi... ci vogliamo provare quest'anno? Sarebbe una cosa molto bella e potremmo istituire una targa per il vincitore.

Allora pensateci per tempo e ci auguriamo di vederne veramente tanti e belli per San Giovanni.

Arrivederci al 16 aprile.

*Il presidente
Rina Stanghellin*



INGRESSO AL FEZZANO... ISTRUZIONI:

1. mettere in folle;
2. scendere dalla macchina;
3. corredarsi di una scaletta a quattro scalini;
4. "sfogliare" i segnali;
5. memorizzare;
6. riporre la scaletta;
7. ripartire e...

... BUONA PERMANENZA NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE!!!

Gian Luigi Reboa



RADIO CONTENITORE

Siamo arrivati al mese di aprile e la compagnia de "Il Contenitore" continua a farsi sentire, mese dopo mese, senza trascurare nessuno dei suoi scrittori e poeti, attori e cantanti, fedeli e non al giornale... Non perde mai il vizio di uscire ogni mese, di riportare agli altri il vostro pensiero, una vostra iniziativa... vorremmo che aumentaste sempre di più, anche alle attività proposte durante l'anno... ci saranno momenti di sacrifici, dove ci si dovrà impegnare al massimo, ma vi garantiamo altrettanti momenti di gioia, soddisfazione e ricompensa, chiaramente ricompense piene d'amore e non in denaro... BRUTTI VENALI... L'idea di uno spettacolo dove cantare? Recitare? NON VI PIACE? Ridere e scherzare? ... QUESTO SI eeeeeehhhhhhhh ... non vogliamo fare T... ma quello che si fa in TV... e se la cosa può sembrarvi uguale non la è!? UNA GRANDE DIFFERENZA C'E'... LA TV NON RIESCE A TRASMETTERE CIO' CHE TRASMETTIAMO NOI... GENUINITÀ... QUESTA E' LA PAROLA CHIAVE... PENSATECI... CIAO, CIAO. A PRESTO.

Gianluca Cefaliello

AMOR DI ROSA ALBA



Non sarà mai un ricordo il filo conduttore che ci lega, ma sempre espressione elegante di musicisti di altri tempi. Al tenero risveglio le tue mani aprono le mie palpebre, durante il giorno le sorreggono e le chiudono nelle notti di tempesta. Hai saputo tracciare le righe guida sul mio quaderno bianco, io ho messo di mio la matita, grazie a Dio e alla famiglia. Ho ancora il tuo viso qui di fronte, la tua foto appiccicata ad una mano, ogni volta che sudo o piango, la struscio sul mio viso per asciugarmi e sentir calore. Per me sei e sarai sempre una bellezza idealizzata, che annuncerò alla gente fiero, ti userò come distintivo per certificare ad altri la giustizia che è della vita. Scivolo, inciampo, cado, mi rialzo: ti vedo, tu sai essere sempre qui con me, seduta: compagna di banco, maestra e mamma. Rosa è l'alba quando annuncia il giorno, la speranza di un cielo sereno, di un'isola che ha spine ma che è grande nel suo amore per tutto ciò che la circonda. Come fratello nato minore, rimango piccolo, e come tale mi è sempre toccato guardarti da distante: l'età prima, la distanza dopo. Ma il mio amore quello no, non ha confini, non conosce altezze, invade ed inonda, come mare carico di schiuma faccio scivolare una vela che ti accarezzi. Conserva questa mano, tremula ma mai incerta, di trovare un porto, di trovar sollievo. Sapere della tua gioia, è come assistere alla resa di una guerra, dove esiste il coraggio di costruire non esiste un benché misero conflitto. Per amor si ingoia. Per amor sia gioia. Per amor si celebra la vita. Per amor di te sia sempre felicità infinita. Mi affaccio dalla finestra che dà sul golfo, osservo il polline messaggero giungere da lontano, vedo crescere i germogli del tuo amore, che riconosco come patrimonio del mio campo. Adele. Alice. Hanno come custode un Angelo e una madre che è natura. Sia sempre amore, vero, la distanza che solo fisicamente ci allontana.

Emiliano Finistrella

PS: con questa foto ho voluto tracciare ciò che di più importante la vita ha saputo regalarmi, anzi, regalarmi... parlo al plurale perché sono convinto di interpretare anche il pensiero della mia stupenda sorella Ilaria... in un'epoca dove tutto viene distrutto, mi sento un "retrograda", visto che non cerco nessuna novità, ma solo grandi ed antiche certezze che la famiglia, e lei sola, sa regalarmi... forse un abuso personale dello spazio... ma, mi piace, "al cuor non si comanda"...

NOI, RAGAZZI DEL CENTRO

Questo mese abbiamo deciso di pubblicare citazioni e poesie che a noi piacciono in particolar modo. Buona lettura.

Aldana, Valentina, Yanin, Ylenia, Carmen e Paolo.

“Nella notte più buia ho trovato la mia stella. Per l’amore che mi dai ogni singolo giorno della mia vita, per la forza che senza di te non avrei mai avuto, per il tuo sguardo che da solo basta a farmi perdere. Per il coraggio che non ho e che non avrò, per il vuoto che lasci quando vai via ma che ricolmi subito quando ti rivedo, per il modo in cui mi stringi forte a te. Per tutte queste cose, grazie! E ti prego, non smettere mai di illuminarmi la via!”.

“Tu dici... l’amore è un tempio, l’amore è una legge suprema. L’amore è un tempio, l’amore è la legge suprema. Mi chiedi di entrare... Ma poi mi fai strisciare e io non posso tenermi stretto... A quel che hai... Quando tutto ciò che hai è dolore” - da “One” canzone degli U2

“Ha una solitudine lo spazio / solitudine il mare / solitudine la morte / ma queste saranno compagnie / in confronto a quel punto più profondo / segretezza polare / un’anima davanti a sé stessa: / infinità finita” - “Ha una solitudine lo spazio” - Emily Dickinson

SUL COMODINO...



UN PENSIERO VOLA VERSO DANTE...

Non esiste volta che io entri al centro e che mi senta solo. Sento il tuo sorriso dietro la schiena solleticare ogni mio buon proposito, quando fatico mi porgi un fazzoletto e, come sempre, aggiusti tutto. Grazie, semplicemente, per aver fatto parte della mia vita, davvero.

Emiliano Finistrella a nome della redazione

IN BACHECA...



Tantissimi cari saluti, da un luogo che è veramente pura favola... nessuna metafora qui all'Euro Disney di Parigi, si rivive sul serio la magia del grande Walt!!!

Emi & Manu

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi: CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

FEZZANO E LA SUA STORIA

IN RISPOSTA AD ALE...



rebbe una utopica cessione di quest'territorio da parte dell'Aeronautica, benefici strettamente funzionali (come già accennate da Ale, il problema dei parcheggi nella parte alta del paese sarebbe risolto almeno in parte) e benefici legati alla bellezza e all'allungamento della passeggiata. Non ho assolutamente idea di che cosa potremmo fare noi tutti interessati, so però che anche solo per la costruzione della pensilina della fermata dell'autobus del "Dazio" ci sono stati problemi, in quanto l'Aeronautica ha avanzato problemi di sicurezza: eventuali malintenzionati si sarebbero potuti arrampicare sulla pensilina e credo che per questo il tetto è stato fatto in modo diverso dalle altre normali pensiline. Nonostante già da qualche anno girino voci sull'ormai inutilità di una sede dell'Aeronautica in questa zona, e sul desiderio di spostare tutte le attività al sud, non ci sono state concessioni o minimi spiragli. Credo quindi che anche costruire un Comitato per la Rivendicazione del Territorio e raccogliere delle firme sia abbastanza inutile, avendo da combattere con qualcosa che trascende la realtà e le autorità locali. Connesso a questo problema ce n'è un altro, legato all'impatto ambientale e quindi anche alla salute stessa di noi tutti. Mi riferisco alla discarica a cielo aperto che da anni (almeno credo esista da quando io ne ho memoria!) la Marina di Cadimare continua a mantenere (vedi foto), non preoccupandosi minimamente non soltanto del pessimo spettacolo che i turisti e gli abitanti devono sopportare, visto che lo scempio è visibilissimo stando comodamente seduti nell'autobus e dalle finestre stesse di molte case lì vicine, ma non preoccupandosi neppure dell'inquinamento che tali rottami potrebbero generare. Infatti io non so, e credo neppure nessun altro se non la Marina stessa, che cosa c'è in quella discarica: potrebbe esserci dell'amianto come della semplice latta.

Abbiamo già molto vicino a noi la Snam, poco più lontano l'Enel e l'Oto Melara, tutte fonti di inquinamento verso le quali non possiamo rivolgere accuse visto che, tra l'altro, sono fonte di lavoro, necessario in una provincia come La Spezia.

E però un nostro diritto vedere eliminate quelle fonti gratuite di inquinamento visivo e ambientale, specie se a propinarcele è un'organizzazione statale che non credo, non accetto, mi dica che non sa dove e come smaltire questi rifiuti. Spero che qualcuno risponda a queste mie domande, con proposte concrete che io non so dare, anche perché spero che l'unico modo per vedere muoversi qualcosa in Italia non sia solo chiamare il "Gabibbo"! Sarebbe veramente triste.

Martina Cecchi



Come anticipato nell'editoriale di prima pagina, da questo mese, ha inizio la collaborazione con l'Ufficio Tecnico del Comune di Porto Venere, per cercare, laddove è possibile, di migliorare il nostro paese. Siamo lieti di informarvi l'esito positivo che ha avuto il nostro primo intervento collaborativo: durante il mese di marzo abbiamo provveduto ad inoltrare a Nicoletta il resoconto fotografico, per via e rispettivo n° civico, della situazione dei tombini delle acque bianche situati nella parte alta del Fezzano. L'intervento è stato eseguito ed i tombini occlusi sono stati puliti: in via San Giovanni n° 6/8; in via D'Imporzano n° 22, 36; in via Del Poggio prima e dopo la fontana pubblica; in via Alloria incrocio via Del Sento; in via Alloria n° 12, 23, 37; in via Ruggeri n° 9/6, 4, 1; in via Rossi di fronte piazzale della Chiesa. Nella seconda metà di aprile è previsto anche un sopralluogo congiunto. *Emiliano Finistrella*

...G' ERA UNA VOLTA... ONCE UPON A TIME

Questo mese iniziamo con una favola segnalataci via mail da Valentina Pira, cantante degli Antithesy, fiaba che, purtroppo, non contiene indicato l'autore:

Ad un re regalarono due piccoli falchi. Un mese dopo, l'incaricato di addestrare i falchi si presentò al re dicendogli che uno dei due falchi era perfetto, ma l'altro invece non volava, rimaneva sempre fermo su un ramo. Il re fece chiamare persone famose del suo regno ma nessuno riusciva a far volare il falco. Decise allora di indire un bando offrendo un premio a chi fosse riuscito a far volare quell'uccello. Il giorno seguente il re vide il falco che volava tra gli alberi del giardino. Chiese di incontrare l'autore del "miracolo". "Come hai fatto a far volare questo falco? Sei forse un mago?". Il contadino, impaurito, rispose: "E' stato facilissimo. Mi sono limitato a tagliare il ramo e il falco cominciò a volare. Si rese conto che aveva le ali!". Finché ci sono rami ai quali ti afferrai sarà difficile per te volare.

E adesso seguiamo con una fiaba della nostra amica "introvabile", Valentina Lodi:

IL GALLO CHICCHIRICHI': Il gallo Chicchirichì un giorno incontrò un pulcino di nome Tommy. Il gallo e il pulcino insieme, formarono una filastraocca che faceva così: "Don, Don, chi è?" - "Sono l'estate che vuole entrare nel cuore di un bambino e vuole costruire una città". - "Avanti, qui sarai la benvenuta". E dicendo queste parole si incamminarono sui tetti, aspettando la primavera.

Vi ricordo, come sempre, che aspetto con ansia ogni vostra fiaba nella mia casella postale in Internet ale-vale@libero.it ... potete anche visitare il suo straordinario sito all'indirizzo <http://www.lamianuvola.it> ... Un abbraccio a tutti!

Alessandra Bianchi



SAO MARTINHO



OURO PRETO (terza ed ultima parte): Ouro Preto può essere visitata in due giorni a piedi, bastano un paio di scarpe da tennis comode, perché la città è tutta saliscendi. Il punto di partenza può essere la piazza Tiradentes (eroe e martire brasiliano) in cui si trova l'ufficio del turismo. La chiesa Do Pilar è situata nella parte bassa della città ed è la seconda chiesa col maggior numero di oro del Brasile. Invece la chiesa Santa Efigenia Dos Pretos (S. Efigenia dei neri) è quella con meno oro; era la chiesa degli schiavi e l'oro fu trasportato dagli schiavi sotto alle unghie, tra i capelli e nei denti. Veniva poi depositato lavandosi nelle fontanelle del battesimo. Nella cattedrale Nossa Senhora Da Conceição vi è la tomba di Aleijadinho. Al lato quasi della cattedrale, c'è la miniera d'oro di Chico Rey, uno schiavo che diventò ricco e comprò la miniera, soprannominato Chico Rey



(re Chico). Ouro Preto è sovrastata da una montagna con una forma veramente singolare: il pico do Itacolomy, a 1.700 metri circa; vi sono escursioni per recarsi lì, a piedi o a cavallo ed ammirare la vista della città. Tra dicembre e febbraio le piogge sono quasi giornaliere; a volte acquazzoni, altre volte con goccioline così fini che svolazzano. Nella città c'è l'Ufop-Universidade Federal De Ouro Preto, con varie facoltà: astronomia, minorazione, ecc. Quindi la città è piena di giovani studenti, che alla sera si ritrovano nei pub. Questi studenti provengono da tutte le parti del Brasile e sono loro che animano le notti di carnevale colme di gente e di turisti di ogni parte del mondo. Parlando in pietre e minerali, il secondo giorno nella città può essere in parte alla visita della "Mina Da Passagem"; prendendo a piazza Tiradentes l'autobus che va nella città di Mariana, in venti minuti circa si arriva nella miniera d'oro. La più grande miniera d'oro aperta al pubblico del mondo, (dicono). Un carrello estremamente precario, ma sicuro (non sedetevi al primo posto) scende per un grande tunnel, durante 315 M. ad una profondità di 120 m. Lì sotto una guida racconta come funziona la miniera. Questa è formata da nove livelli e voi scenderete solo sino al quarto, perché più sotto è stata invasa dall'acqua. Lì oltre alle varie gallerie, c'è un lago sotterraneo in cui si poteva fare il bagno ed una cappella dedicata ai minatori morti nel crollo delle gallerie. Questa miniera d'oro, al contrario di quella di Chico Rei, è stata scavata al principio a mano (secolo XVIII) dagli schiavi neri, e poi a macchina dai minatori liberi. A Ouro Preto, come vi dicevo, gli abitanti non progrediscono ed una delle ragioni è la mancanza di lavoro. Quando c'è, pagano poco. Vi è comunque una grande fabbrica di alluminio che si chiama "Alcan"; nella città, coperta generalmente dalle nuvole basse, si respira un odore particolare, proveniente dalla fabbrica di alluminio. Il Minas Gerais è il maggior fabbricante di cachata (bevanda alcolica estratta dalla canna da zucchero), a Ouro Preto la migliore da comprare si chiama "milagre de Minas". Per chivolesse alcuni souvenir artigianali, vicinissimo alla piazza Tiradentes c'è una piazzetta proprio davanti alla chiesa Sao Francisco de Assis, in cui vi è un mercato fisso in cui sono venduti vari tipi di oggetti tutti scolpiti in pietra sapone che costano relativamente poco. Io, ad Ouro Preto, ci sono stato quattro volte come guida per i tre gruppi di turisti e vi dico una cosa: "Vale la pena conoscere Ouro Preto" (FINE)

Alessandro Massimo Longo

IL NOSTRO FORUM

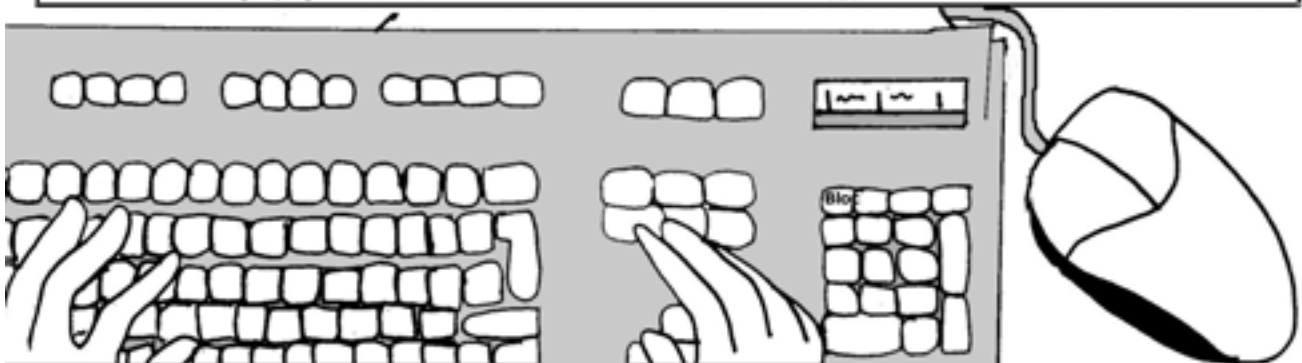
Come la pensate sull'Amore? Emi apre il suo cuore: "Ascoltami, ho un segreto da confessarti. Guarda, vedi chiusa nelle mie mani, c'è una chiave. Apri la lettura del tuo cuore, collegato ad ogni ideale c'è la realtà sublimata dell'amore. Ogni parto di gesto, prima di essere tale, nasce con volontà di amore, a me capita questo, sai. Non importa il punto di vista dell'amico che ti sta di fronte, capirà se è tale. Perché l'amore, non è soltanto far l'amore, è parlare d'amore, agire d'amore, soffrire d'amore, gioire d'amore. Sono innamorato doc, e come tale voglio invecchiare nella cantina con il mio amore. E' una bottiglia speciale, ubriaco e distratto è l'uomo da troppi rumori. Io credo nella vita come esaltazione del partecipare, di uno slancio che parte da lontano, dalle radici della creazione. Sarei un ipocrita se mi girassi dall'altra parte, se non rinunciassi a qualche sfizio, per sfociare nel tuo cuore. Il cuore della gente è un villaggio denso di tradizioni, dove le persone si conoscono tutte e si prestano le idee e sfornano gesti buoni. Il passaparola è automatico, non servono letterine, sono tutte tatuate nell'intesa. Ogni scintillo di lampadina è accompagnato dalla buona fede, i conti tornano solo se esiste l'amore. La fede, come cognome, non è proceduta da "mala" come cognome, ad ognuno è data una chance e la possibilità di sbagliare, nell'anagrafe del cuore. I concorsi pubblici hanno come sindaco il buon senso, nessuna bandiera, ma tante differenze nell'apparenza. I diritti sono un'unica grande barca, traghetti speciale che fanno conoscere i posti di ogni popolazione. Sono qua all'ombra del tuo cuore, è così grande stasera che ha regalato notte e sogni a tutto il pianeta." Anche Pam si lascia andare e ci trasmette le sue sensazioni a riguardo: "Oggi, non ho proprio voglia di lavorare, è inutile, mi hanno stancato tutti. Sono qui con le cuffiette pigiate nelle orecchie e... boh, non lo so... sarà colpa di Bersani, sarà colpa di febbraio, sarà colpa mia... ma... ma in questo momento preciso, precisissimo ho dentro una cosa tanto simile alla tenerezza, no, forse, è proprio tenerezza. Sensazione che non avevo da tanto, voglia di abbracciare una persona, una persona precisa, un'amica, che forse ne ha bisogno e non lo sa, ne ha bisogno e non lo chiede. Magari ha paura. Oggi che ho il cuore un po' più leggero, potrei andarla a trovare, ma se la guardassi negli occhi so che mi bloccherei, non so... ho questa certezza. E se anche l'abbracciassi non capirebbe, perché certe volte sa essere più dura di una montagna e le montagne sono così difficili da scalare. Ma la tenerezza mi rimane, questo liquido sciolto, tipo miele. Amica mia, quanti sbagli faremo finché avremo forza di vivere? Quanti sorrisi ci terremo fra i denti e abbracci nell'egoismo? Quante incomprensioni, quanti sfoghi e quante richieste d'aiuto perse, così da stupide. Quante altre risate, quanti confronti, quanti baci sulle guance. Ti perderò un giorno, perché te ne andrai lontano a fare la tua vita e io rimarrò qui a combattere come sempre, oppure le parti si invertiranno e la parte da forte la farò io! Però ti voglio bene, un gran maledetto bene senza tempo."

Consigliandovi invece qualche bel film da vedere, **Manu** ricorda: "I promessi sposi" la parodia di Marchesini, Lopez e Solenghi, è uno spettacolo mi è rimasta solo l'ultima puntata e non vedo l'ora di vederla! Fa sganasciare dalle risate. L'interpretazione degli attori è buonissima, recitano troppo bene, entrano benissimo nel personaggio. Loro sono geniali! Ci sono certe uscite incredibili!", mentre **Emi** parla molto bene dell'ultimo cartone animato della Disney: "KODA FRATELLO ORSO!!!! Straordinario! La Disney torna ai classici, quelli con una morale, quelli delle favole stupende e dietro si vede lo zampino (o la zampa) di chi ha creato IL RE LEONE. Lo consiglio vivamente a tutti, grandi e piccini... una grandiosa risposta a chi come quelli della Pixar (anche se loro sono bravissimi) sostenevano che "il vecchio cartone animato" fosse definitivamente morto e sepolto... questi per me sono i cartoni animati grandiosi... semplicemente stupendo!"

Questo e altro ancora troverete nel nostro Forum, visitatelo, ne vedrete delle belle!

Emanuela Re

DIGITA [HTTP://ILCONTENITORE.TOO.IT](http://ILCONTENITORE.TOO.IT)



VECCHIA GUARDIA

Questo mese mi viene davvero difficile non esprimere il mio dispiacere nel vedere uscire dalle fasi eliminatorie la nostra compagine verde. Peccato, davvero, quest'anno non si può far altro che esprimere a gran voce: "PECCATO!". Sì, perché a mio modo di vedere le cose, quest'anno la squadra c'era, ha giocato bene ed in maniera costante e quando magari non era in "fomissima" ha sempre prodotto molte più azioni concrete da goal che gli avversari. Non ho mai visto dominare in maniera schiacciante nessuna squadra, nonostante ciò, con due partite in anticipo, la nostra Vecchia Guardia si trova praticamente fuori dalla corsa per raggiungere le semifinali. Cos'è mancato quest'anno? Sicuramente i goal e forse un pizzico di fortuna in più che, come in tutte le circostanze della vita, garantisce la spinta per arrivare al successo. Un altro fattore merita una citazione a parte. Seguendo gli amatori in maniera "quasi sempre presente", ho assistito a diverse parodie (per non chiamare questi fatti in altri modi!) costruite con abilità (al contrario!) da molti degli arbitri di questo campionato UISP. Ho visto di tutto, veramente. Nonostante abbia sempre pensato che il ruolo dell'arbitro nel campo da calcio sia quello più difficile, sia perché hai sempre tutti contro e sia perché è difficile avere la collaborazione dei giocatori, oggi sono davvero amareggiato per come questo campionato viene gestito: in questa categoria tutto è lecito. Non voglio menzionare episodio per episodio (anche perché senno mi tocca scrivere un'enciclopedia), basta osservare la foto qui sopra riportata e commentarla: l'arbitro concede alla Vecchia Guardia la punizione al limite, il guardalinee, invece, che non è della stessa opinione, chiama un giocatore della nostra squadra per dirgli che il fallo è dentro l'area e gli chiede di chiamare l'arbitro. I due si consultano, il guardalinee per più volte dice all'arbitro che si tratta di rigore, ma "colui che dirige" sentenzia la punizione infischiosene letteralmente di quello detto dal guardalinee. Come può succedere? Succede, qui è come la RAI: di tutto di più! Ora sembra che io mi voglia appellare agli arbitraggi, perché la squadra fezzanotta è stata eliminata e quindi dar adito ad una forma di vittimismo... no, lasciate perdere questo aspetto. Ma come mai succede che poi i giocatori si "azzuffano" per niente (se mai ci fosse una ragione!)? Gli arbitri presentano sempre referti medici? Eppure uno più uno ha sempre fatto due...



Emiliano Fini-strella

V.G. - Orgoglio: 1-1 Porto Venere - V.G.: 0-0 V.G. - Don Bosco: 0-1
 ("Leo")
 V.G. - Rebocco: 0-1 Orgoglio - V.G.: 2-0

1. La nostra retroguardia si prepara a difendersi da un calcio piazzato;
2. Andrea e Yuri cercano di sfruttare al meglio un cross dalla fascia;
3. il centrocampio della Vecchia Guardia.



Di tutto un po'

Soluzioni Marzo: 1. BUGÀ - 2. CAOSSA - 3. CODEGA - 4. CIOVOSO - 5. CHEIO - 6. CHEGO - 7. BORIDA - 8. BRENDO - 9. BRILAO - 10. SEJASSO - 11. CAPELAN - 12. CASTEO - 13. BRONSIN - 14. CARBONIN - 15. CASANA - 16. BROCO



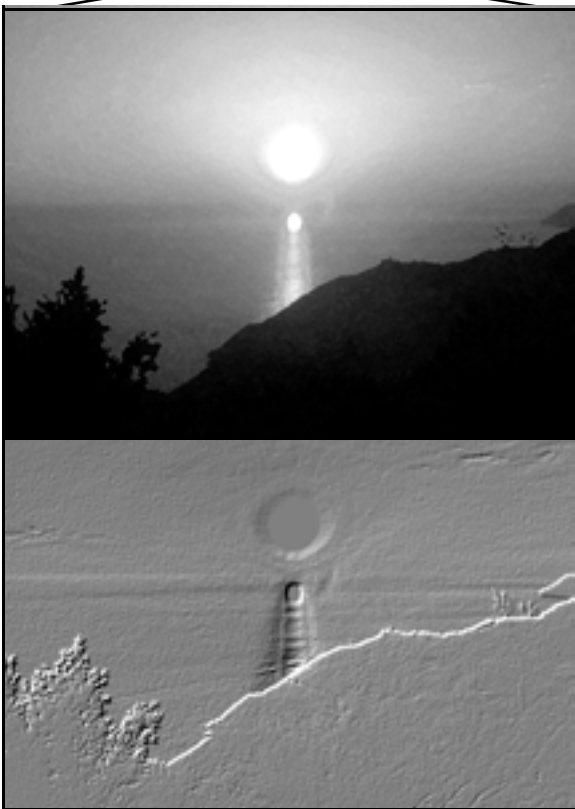
LA VIGNETTA

Occhio bambini!
La legge è uguale per tutti...

A NE L'AVEMO VOSSÙ PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

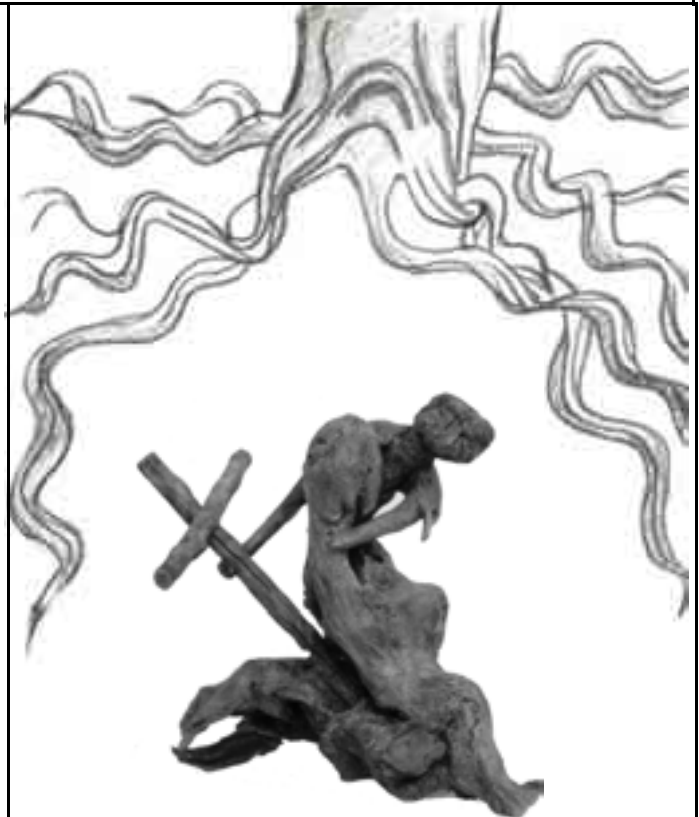
- | | | | |
|---------------|---------------|---------------|---------------|
| 1. PADRONE | P _ _ _ _ N | 2. NEMICO | N _ _ _ _ O |
| 3. SCENDI | C _ _ _ A | 4. VIZIATO | V _ _ _ _ O |
| 5. MURATORE | M _ _ _ _ _ N | 6. MARMISTA | M _ _ _ _ N |
| 7. CATENA | C _ _ _ _ A | 8. ABBRACCIO | A _ _ _ _ O |
| 9. POMODORI | P _ _ _ _ E | 10. CIPOLLINI | S _ _ _ _ N |
| 11. RAVANELLO | R _ _ _ _ _ O | 12. PICOZZA | P _ _ _ _ _ N |
| 13. GRANDINE | G _ _ _ _ _ A | 14. FISCHIO | F _ _ _ _ O |
| 15. BRUCIORE | B _ _ _ _ Ò | 16. RAFFICA | R _ _ _ _ A |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



Ho utilizzato una mia foto scattata durante un tramonto al monte Parodi... nel primo caso in alto, attraverso il computer, l'ho trasformato con un filtro grafico in un acquarello, mentre nel secondo in basso, in un rilievo scolpito su pietra... non male è?

Emiliano Finistrella



IV stazione: Maria incontra suo figlio

OPERE REALIZZATE CON RANCI DI ALBERO DI UGO ARCARI - REIPEDELLO (BRESCIA)

INVIATI MOLTO SPECIALI

DA COMO...

QUASI ALTROVE

E alla fine fummo tutti lì.
E su quel ponte di poppa,
le anime s'incrociarono
senza più risposte.
E immobile, di fronte a noi,
quell'ombra frastagliata...
Troppo grande.
Quasi altrove
attendemmo che il mare,
di forza non sua,
iniziasse a spumeggiare.
Finché,
sempre più bianco e curvo,
sibilando
ci raggiunse.

Luca Civelli

DA COMO...



In una delle ultime mail inviateci dal nostro nuovo redattore Luca Civelli, abbiamo accolto con grande entusiasmo l'idea di pubblicare i quadri della madre (della quale oggi purtroppo non sappiamo il nome ma ci riferiremo il prossimo mese!) che hanno preso ispirazione dalle poesie scritte dal figlio. Siamo rimasti senza parole! E pensare che in progetto ci sarà anche una mostra...

CROCE ROSSA ITALIANA SEZIONE FEZZANO

Il giorno 11 del mese di marzo, il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana ha deciso di concedere alla nostra delegazione una ambulanza che farà base fissa al Fezzano, in aggiunta alla autovettura Alfa 75 già presente.

Questa decisione è stata presa dal Comitato Provinciale in base ai servizi effettuati nell'anno precedente e primi mesi dell'anno e dalla disponibilità data dagli attuali Volontari del Soccorso del Fezzano.

La presenza stabile di una ambulanza nel paese, va ricordato, non va inteso che 24 ore al giorno c'è un equipaggio in servizio per le emergenze, questo vista la nostra forza che al momento conta di 13 Volontari.

Cercheremo di coprire 2 mattine a settimana e visto la disponibilità maggiore dei nostri Volontari del Soccorso dopo le ore 19.00, 2 o 3 turni serali che andranno dalle ore 19.30 alle ore 24.00, questo in base alle nostre disponibilità settimanali.

Ovviamente, come già avvenuto nell'anno precedente, soddisferemo le richieste di persone che avranno bisogno di essere trasportate per terapia e altre necessità.

Ricordiamo che la nostra attività di Volontariato è estesa anche a servizi in ambulanza alla C.R.I. Autoparco della Chiappa, con la quale esiste una ottima collaborazione e aiuto reciproco.

A breve dovrebbe iniziare un nuovo corso per Volontari del Soccorso.

Il corso è aperto alle persone che abbiano compiuto 18 anni e non oltrepassato i 65; le lezioni saranno 2 a settimana, normalmente svolte alla sera (ore 21).

Invitiamo tutte le persone che abbiano tali requisiti a entrare nella CROCE ROSSA ITALIANA Volontari del Soccorso o diventare soci di questa grande organizzazione umanitaria internazionale.

Roberto Fresco

BUONA PASQUA!!!

IL MURETTO

WANTED



Classe 5^a elementare "Giovanni Pascoli" Fezzano 21/05/1959.

All'epoca era di moda il grembiule nero con colletto bianco inamidato! Unico vezzo il fiocco rosa per le femmine e blu per i maschietti. Notare bene i banchi di scuola già allora di alto antiquariato con calamaio centrale. Quanti pennini a "campanile" spezzati! ... altro che Replay!!! La maestra, l'indimenticabile, Irma Danieli, in alto a sinistra: Oriana Lavagnini, Piera Taino, Angela Tarabetti, Rina Tartarini, Rosalba Manetti, Maria Luigia Funicelli, Ernesta Raggi, Elida Seassaro, Giuliana Bronzi, Maria Luisa Belloni, Giuliana Maggiali, Bianca Vitti, Palmira Bardi, Ivana Faggioni, Ester Reboa, Liviana Seassaro, Dario Mori, Alvaro Tenerani, Giuseppe Monti, Umberto Bello, Antonio Dorgia, Bruno Nardini.

Rosalba Manetti

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Gian Luca Ambrogiani, Franca Baronio, Simone Belloni Pasquinelli, Andrea Belmonte, Alessandra Bianchi, Concetta Borriello, Salvatore Calcagnini, Don Giuliano Canossa, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chioli, Luca Civelli, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Francesco Di Santo, Emiliano, Ilaria, Rosario e Salvatore Finistrella, Cristina Fortini, Elisa Frascatore, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Ivan e Massimiliano Legge, Luca "LJA", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Davide Lopresti, Michela Lugarà, Fr. Martino, Giovanni "Tatto" Milano, Michela Molini, Danilo Morando, Nicola e Silvia Mucci, Nonna Lidia (Pais), Paolo Perroni, Alessia Piras, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Benedetta Ripa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano e Ilaria Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO...** **PER LA VELOCE COMPARSA:** Luca Bertocchini, "Mamma" Civelli, Roberto Fresco, Valentina Lodi, Rubia. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Sandra & Alessandra, Marco & Monica, Giovanna. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.